

Per l'attentato di S. Martino di Casies: morirono due finanziari

# Mandato di cattura per il prete altoatesino amico dei nazisti

Egger ha dichiarato che il sacerdote (che rischia fino a 8 anni di carcere) lo ospitò nella canonica con altri terroristi — L'arresto comunicato anche al vescovo di Bressanone

BOLZANO, 2. Il parroco di San Martino di Casies, don Johann Weitlaner — che da giorni si trovava in stato di fermo — è stato tratto in arresto: dovrà rispondere del reato di cospirazione politica mediante associazione. Il mandato di arresto è stato emesso nella serata di oggi dal procuratore

della Repubblica di Bolzano dopo i necessari accertamenti relativi all'attività terroristica del sacerdote e ai suoi rapporti con il noto nazista Andreas Egger.

La notizia di cattura è stata fatta da un ufficiale di polizia giudiziaria che è entrato nelle carceri di via Dante ed ha consegnato il documento,

redatto in due lingue — italiano e tedesco — al sacerdote altoatesino.

Nel frattempo, un corriere è partito per Bressanone per recapitare al vescovo della diocesi di Bolzano-Bressanone mons. Gargitter, la copia dell'ordine di cattura, con i capi d'accusa rivolti al sacerdote, reati previsti dal nostro codice penale nell'articolo 306 che sanziona una pena dai due agli otto anni.

Come è noto il parroco, sospettato di attività terroristica, si trovava in carcere da sabato scorso e molti erano gli elementi a suo carico: i continui viaggi in Austria, e le somme di denaro ricevute a Innsbruck, e soprattutto la chiave della chiesa consegnata, o meno, dal parroco ai cinque assassini di San Martino. Dovrà essere dimostrato soprattutto se don Johann Weitlaner fu la persona indicata dal terrorista Andreas Egger che ospitò nella canonica gli uccisori dei due giovani finanziari Cabitta e D'Ignati, morti il 24 luglio 1966.

Fino a tarda sera non è stato possibile registrare alcuna reazione sulla vicenda da parte della autorità ecclesiastica della zona e a nulla sono valsi i tentativi di numerosi giornalisti di rintracciare il fratello del parroco, don Candidus Weitlaner, parroco a sua volta di Vandoles, una località della Val Pusteria.

L'incremento ha appreso la notizia, secondo quanto ha riferito un secondino del carcere, con « molta serenità »: tra l'altro il sacerdote avrebbe dichiarato di essere con la coscienza a posto, non avendo mai commesso del male.

## Salta a Caracas un edificio attaccato da patrioti delle FALN

CARACAS, 2. Un grosso stabile del centro di Caracas, sede di uffici e di attività commerciali, è stato quasi completamente distrutto da una serie di esplosioni seguite da un incendio, che ha rapidamente avvolto i cinque piani dell'edificio. Non vi sono state vittime. La polizia ha annunciato che sono stati trovati volantini nei quali la responsabilità delle esplosioni è rivendicata dalle FALN (« Forze armate di liberazione nazionale »), ed è definita una risposta alla intensificazione della repressione antipopolare da parte della polizia venezuelana. E' stato oggi annunciato che Americo Martin, comandante partigiano arrestato due mesi or sono, è stato condannato a 27 anni di carcere sotto l'accusa di aver organizzato « attività sovversive ».

## A Santucci il premio « Campiello »

VENEZIA, 2. Luigi Santucci con « Orfeo in paradiso », edito da Mondadori, è il vincitore assoluto della quinta edizione del premio letterario « Campiello ». Santucci ha vinto con un buon distacco di voti (92); al secondo posto si è classificato — sempre computando i voti assegnati dalla grande giuria di 300 elettori — Gino De Sanctis con 58 voti; al terzo posto Giuseppe Merisi con 31, al quarto Carlo Cassola con 46 e, infine Antonio Barolini, con 37. Le precedenti edizioni del « Campiello » erano state vinte da Primo Levi con « La tregua » nel 1963; Giuseppe Berto con « Il male oscuro » nel '64; Mario Tonello con « La commissione » nel '65 e Alberto Bevilacqua con « Questa specie d'amore » l'anno scorso.

## U Thant alla conferenza dell'OUA

NEW YORK, 2. Fonti diplomatiche hanno dichiarato oggi che il segretario generale dell'ONU U Thant ha definitivamente deciso di recarsi la prossima settimana nella capitale congolese, Kinshasa, per partecipare alla conferenza dei capi di Stato africani dell'OUA. U Thant conta di giungere a Kinshasa il 10 settembre, in tempo per l'inizio della riunione al vertice dell'Organizzazione dell'Unità Africana, fissata per il giorno 11.

## L'assurdo blocco nel porto di Genova

# Governo diviso sul caso della « Liming »

Dalla nostra redazione

GENOVA, 2. Soltanto nei due ultimi mesi di luglio e agosto nel nostro porto sono state imbarcate oltre 22 mila tonnellate di merci varie a bordo di sei navi noleggiate dalla repubblica popolare cinese: la *Vardal*, l'*Arsenal*, il *Tidholm*, il *Kambodia*, l'*Egion* e lo *Svalder*. Sempre nello stesso periodo sono giunte due altre navi noleggiate dai cinesi, il *Tarantella* e il *Belinda* con merci destinate ad importatori italiani. Se a questi mercantili si aggiunge il piroscafo cinese *Dun Huang* che il 20 luglio scorso ha sbarcato a Genova 1100 tonnellate di barile e 700 tonnellate di merci varie, si ha il quadro esatto del volume di traffico fra Shanghai, Canton, Dairen e il nostro scalo marittimo. Un traffico di gran lunga superiore a quello che abbiamo con la maggioranza dei paesi riconosciuti dall'Italia e caratterizzata da una tendenza ad espandersi continuamente a fortissimo ritmo: nel 1964 le merci da e per la Cina manipolate nel porto di Genova sono state 36.723 tonnellate, nel 1965 sono state 104.607 tonnellate, nel 1966 174.281 tonnellate e nei primi sette mesi di quest'anno di 132.873 tonnellate.

A tutto questo, che rappresenta lavoro e ricchezza non solo per l'economia genovese ma per quella nazionale, il governo italiano sembra intenzionato a rinunciare vista l'ostilità con cui si persevera a mantenere il blocco della *Liming*, impedendo non solo lo sbarco della merce, « *Xu Chan* », che ha una stazza di 350 tonnellate e trasporta un carico di trentatré *tesutti* e prodotti artigianali. « Pensa — abbiamo chiesto che il malaugurato « caso Liming » possa ripetersi anche in questo porto? » « Sì ».

« La « *Xu Chan* » — ci ha risposto sorridendo — oltre ad essere un mercantile, è anche un'amicizia per il popolo italiano: dipenderà dalle autorità italiane evitare che avvengano fatti come quello capitato a Genova... ».

« Proprio a proposito del « caso di Genova » che prospettive ci sono di soluzione? » « Siamo parlando ancora delle trattative e speriamo che si arrivi ad un accordo rispettoso della libertà ». A questo punto il tono estremamente cortese di Liu Jo Ming si è inasprito per aggiungere « Però, mi creda, l'aver negoziato all'equipaggio acqua e viveri è stato proprio un atto da fascisti... ».

# da oggi 4000 lire cosa ne dite?



## da oggi la qualità al prezzo per tutti

Signora, scelga anche lei Olita e faccia la prova - qualità. Con Olita tutti i fritti sono asciutti, dorati, leggerissimi!

# OLITA, L'OLIO DI SEMI RAFFINATO IN 4 VOLTE



Il parroco di S. Martino, J. WEITLANER, il giorno dell'arresto

## Prime anticipazioni sulla XXXI Fiera del Levante

Saranno più di 8.300 gli espositori italiani e stranieri presenti alla trentunesima edizione della Fiera del Levante che si svolgerà a Bari dal 7 al 20 settembre.

All'appuntamento di settembre — un appuntamento tradizionale e prestigioso, al centro di un'area in fase di avviato sviluppo che ambisce a costituire la saldatura economica e culturale tra l'Europa finalmente unita ed il Mediterraneo finalmente pacificato — non mancheranno i rappresentanti di almeno settanta Paesi, una buona metà dei quali parteciperà ufficialmente, con mostre allestite nella « Galleria delle Nazioni ».

Stigliando rapidamente l'elenco dei Paesi presenti ufficialmente, troviamo anzitutto — ed è significativo rilevare, proprio in questo momento — tutti i Paesi arabi, con le sole esclusioni della Giordania e dell'Iraq. Sembrava, ad una prima valutazione dei recenti avvenimenti, che le cose dovessero andare diversamente. Ma invece non si sono avute ripercussioni: la volontà araba di mantenere e, se possibile, rafforzare i propri legami con la economia italiana si è manifestata in pieno.

Sono presenti al gran completo, dall'altra parte, tutti i Paesi europei occidentali ed orientali. Si registrano due presenze nuove: la Svezia e la Mauritania, mentre il numero complessivo di presenze ufficiali appare aumentato ed ha determinato l'ampliamento della Galleria delle Nazioni, per ospitare tutti coloro che ne avevano fatto richiesta.

Tra le partecipazioni di maggiore rilievo bisogna senza segnare quelle di Israele, della Jugoslavia, della Germania Federale e della Romania, che allineano ampie campionature della loro migliore produzione, specialmente nei settori di prodotti e disposizioni degli operatori economici italiani ed esteri attrezzatissimi uffici di informazioni commerciali.

Notità interessanti vanno segnalate naturalmente anche sul piano delle partecipazioni nazionali. E' ancora presto per parlare dei nuovi prototipi che verranno presentati. Si può dire parecchio invece sugli ampliamenti che si sono resi necessari in seguito all'accresciuto numero di espositori, che già l'anno scorso aveva presentato un problema insolubile, alla vigilia della trentesima. Un migliaio di domande di partecipazione presentate lo scorso anno furono trasformate, con benevola rassegnazione degli interessati, in domande di partecipazione alla trentunesima. Nel frattempo, si fissano i programmi di espansione del quartiere, che interessano praticamente tutti i quattro grandi comparti in cui la Fiera del Levante è divisa: agricoltura, beni strumentali, arredamento e abbigliamento.

Più razionale sarà la presentazione dei beni di consumo durevole, specialmente nel comparto dell'arredamento. Uno dei grandi padiglioni che ospitano queste mostre è stato sopravvalutato, ottenendo altri quattro mila metri quadrati utili, nei quali verranno presentate macchine da cucire, materassi a molle, articoli da regalo, in tre diverse corse.

Anche l'ultimo comparto, quello dell'abbigliamento, ha fatto sorgere problemi di spazio, specialmente per le mostre della oreficeria, argenteria ed orologeria. Un interessante ripensamento si è avuta anche per quel che riguarda le confezioni, la biancheria e la pellicceria.

I tre milioni di visitatori e di compratori italiani ed esteri che affolleranno i viali della trentunesima Fiera del Levante, nei quattordici giorni di apertura settembrina, potranno soddisfare anche altri interessi.

Molti di essi si occupano di problemi economici legati allo sviluppo delle regioni meridionali, di politica europea, di questioni di commercio estero; per essi e per molti altri, la lunga serie di convegni, di tavole rotonde, di incontri di studio che la Fiera del Levante organizza in coincidenza con le manifestazioni merceologiche, rappresenta un altro fondamentale motivo per una visita a Bari.

Tra i convegni in programma fanno spicco specialmente quello che sarà dedicato allo studio delle prospettive di collaborazione nel settore della programmazione agricola, tra i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo; quello sulle prospettive turistiche delle regioni meridionali; quello sulla politica meridionalistica degli ultimi anni, organizzato dalla Giunta consultiva di Senato per il Mezzogiorno.

Si tratta soltanto di alcune indicazioni di massima; l'elenco completo sarebbe lungo. Così come lungo sarebbe l'elenco delle delegazioni ufficiali e degli operatori singoli che hanno preannunciato la loro presenza alle contrattazioni in programma presso la « Borsa degli Affari ».

Cosa sia esattamente questo organismo è presto detto: un centro organizzato per la promozione degli scambi commerciali internazionali. Esso offre tutta la necessaria assistenza per la migliore conduzione delle trattative d'affari; interpreti, uffici dei ministri competenti, banche, funzionari della Fiera; tutto a disposizione completa di quanti vogliono percorrere l'aiutante e promettente strada degli scambi internazionali. Gli affari che la « Borsa » registra annualmente sono ingenti. Spesso si promuovono a loro operazioni molto più complesse del semplice accordo tra operatori. La Fiera ha avviato, ad esempio, un interessante discorso sulla possibilità di importare in Puglia e nelle regioni meridionali apparecchiature meccaniche per l'estrazione dell'acqua e per l'irrigazione. La Cecoslovacchia importerà prodotti ortofrutticoli. Un cambio reciprocamente vantaggioso.

Si tratta di un esempio, ai quali potrebbero seguire altri. Ma basta per rendere esattamente il valore e la funzione della Fiera del Levante, che non è una semplice rassegna merceologica di prodotti, ma anche un organismo agile, vigile, preoccupato delle sorti del Mezzogiorno, attento e sensibile ai problemi dello sviluppo globale della società in cui è chiamata ad operare.